

Numero 47 - Anno 5°



## “OGNI UOMO VEDRÀ LA SALVEZZA DI DIO”

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. La colletta della seconda Domenica di Avvento (si tratta della preghiera che precede le letture della Sacra Scrittura) ci aiuta a trovare le parole giuste per pregare in questo tempo di grazia. Chiediamo a Dio, con le parole stesse del profeta Isaia, di aprirsi una strada nel nostro cuore, affinché possiamo vedere la sua salvezza. Questo significa che l'iniziativa parte da Dio: è Lui che

colma, raddrizza e spiana... E' Lui che si fa strada per far arrivare a tutti la salvezza. Ciò che ci chiede è di non opporgli resistenza con le montagne della superbia e della presunzione, o con le spaccature profonde dell'ingiustizia e del risentimento, ma di fare un bel bagno di umiltà. In fondo “battesimo” significa esattamente “immersione”, abbassamento per lasciar passare il Signore nella nostra vita. Giovanni è la voce del profeta che ci ricorda che il Signore viene e ci invita a tenere gli occhi bene aperti e a non lasciar cadere nel vuoto il passaggio di Dio. Egli bussa alla porta del nostro cuore, ma la maniglia per aprirla è al suo interno: sta a noi azionarla. *Don Sandro*



### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: / Preparate la via del Signore, / raddrizzate i suoi sentieri! / Ogni burrone sarà riempito, / ogni monte e ogni colle sarà abbassato; / le vie tortuose diverranno diritte / e quelle impervie, spianate. / Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».



## L'AZIONE CATTOLICA FERMANA IN FESTA PER I 150 ANNI DI STORIA

Eros Trobbiani, Presidente dell'AC di Montegranaro

E' un compleanno straordinario, non c'è dubbio...Quello di un' associazione che ha camminato toccando tre secoli ormai. L'Azione Cattolica Italiana nasce 150 anni fa dal desiderio, l'intuizione e la fede di due giovani: Mario Fani e Giovanni Acquarderni. L'8 Dicembre ne segna il compleanno. Allora fu chiamata "Società della Gioventù Cattolica Italiana", dopo qualche anno, Azione Cattolica Italiana. Questa nuova aggregazione di laici fondava le proprie radici sul motto: "Preghiera, azione, sacrificio", sottolineando così "la devozione alla Santa Sede, lo studio della religione, la testimonianza di una vita cristiana, l'esercizio della carità." Prima esperienza di aggregazione giovanile cattolica, laica e attiva, unica allora come tipologia, nel tempo cresce e si consolida tanto che al punto 20 dell'"Apostolicam Actuositatem" del 18 Nov 1965 viene citata come "forma di Apostolato". Con questo slancio e con questo compito cresce e matura

l'AC che conosciamo oggi, diffusa capillarmente in quasi tutte le diocesi e parrocchie italiane e non solo. Un ramo di questa storia è nato anche nella nostra diocesi e nelle sue parrocchie, inclusa Montegranaro. L'esperienza dell'Ac nella nostra città affonda le sue radici già molto tempo fa: alcuni dei nostri genitori e i più maturi tra i nostri aderenti la ricordano già presente ed attiva pastoralmente cinquant'anni fa, quando un bel gruppo di giovani ora nonni ne percorreva i sentieri. Questa prima esperienza, sospesa per anni, ha nutrito, nonostante l'apparente silenzio, l'AC che cammina e vive la Montegranaro odierna. Oggi come allora tenta di essere sempre più un' associazione che ha lo scopo di accompagnare le persone di ogni età nella fede offrendo percorsi di crescita, vicinanza umana e spirituale, avendo come obiettivo la propria ed altrui Santità. 150anni di volti, di storie, di affetto, di fede. Ne l giorno del " Si " di Maria, festeggiamo e auspichiamo tanti " Si " in 150 anni di passi e di volti.



## RISULTATI DELLA COLLETTA ALIMENTARE: 35 Q.LI DI ALIMENTI A MONTEGRANARO

A cura della Redazione

La 22esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare ha proposto nuovamente un gesto corale di responsabilità. Organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus in circa 13.000 supermercati in Italia, sabato 24 novembre si è vista la risposta festosa di oltre 5 milioni di persone, accolte da 150.000 volontari, con un'età media di 36 anni. Si tratta di scolaresche, giovani, anziani e intere famiglie, a cui va il più sentito ringraziamento per aver reso possibile la riuscita di questo evento straordinario. La Colletta ha prodotto un risultato di cibo donato equivalente a 16,7 milio-



ni di pasti\* (8.350 tonnellate), con una crescita dell'1,8% rispetto al 2017. Quanto raccolto verrà distribuito nei prossimi mesi alle oltre 8.000 strutture caritative: i loro volontari, gli stessi che sabato vestivano le "pettorine gialle", sostenuti dai volontari del Banco Alimentare, incontrano e aiutano quotidianamente oltre 1 milione e mezzo di persone in povertà assoluta. **Il risultato della raccolta nei supermercati di Montegranaro è stata di 3.498,5 Kg di prodotti alimentari. Un grazie a tutti coloro che hanno donato e ai volontari che hanno prestato il loro servizio!**

**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

**Signore Gesù, benedici noi e questa tavola! Il cibo che anche quest'oggi ci doni ci sostenga nelle nostre fatiche e ci dia forza ed energia per portare, sull'esempio del Battista, in ogni luogo in cui ci chiami a vivere la lieta notizia. Amen!**

# L'ARTE DEI SACELLI LAURETANI E LA TRADIZIONE DEI FALÒ



A cura di Daniele Malvestiti

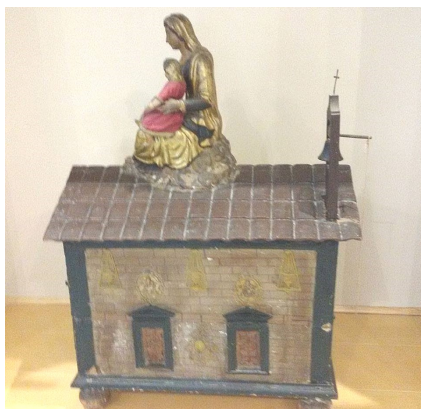
Secondo la leggenda, la casa della Vergine Maria, più correttamente denominata "Sacello Lauretano", sarebbe stata trasportata nella notte tra il 9 e 10 dicembre del 1294 nel luogo in cui oggi sorge il Santuario di Loreto. Si legge in uno scritto dei primi del trecento: «... l'alma chiesa di Santa Maria di Loreto fu "camera" della casa della gloriosissima Madre del nostro Signore Gesù Cristo .... casa che prima era in una città della Galilea, chiamata Nazareth ... e in detta casa nacque la Vergine, dove fu allevata, dove fu dall'Angelo Gabriele salutata, dove nella stessa camera nutrì Gesù Cristo suo figliuolo...». Da allora, la devozione verso la Vergine si estese all'intera Regione Marche ed oltre, fino a raggiungere, nella prima metà del seicento, il suo periodo più glorioso in tutti i paesi cattolici d'Europa. Lo straordinario fenomeno della pietà popolare verso

la Beata Vergine Lauretana e la sua casa spinse nel tempo numerosi artisti a riprodurre il sacello (ossia la casetta di Loreto). Infatti i Municipi di molte città e paesi delle Marche fecero realizzare delle riproduzioni devozionali del sacello lauretano, dei modellini che poi venivano portati in processione durante la notte del 9 dicembre, a ricordo della traslazione della Santa Casa sul colle di Loreto. In particolare quei modellini, quasi

sempre in legno, raffigurano la Santa Casa a forma di chiesetta, munita di un piccolo campanile, con sopra la Vergine e il Bambino. Anche a Montegranaro è conservato nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, un "sacello lauretano", ossia una riproduzione processionale in legno della Santa Casa, con l'aggiunta di un gruppo scultoreo della Madonna col Bambino sulla sua sommità. Il tema della "Santa Casa di Loreto" fa di questo modellino un'opera di grande valore devozionale per la nostra comunità. A Montegranaro il culto della Madonna Lauretana ha origini molto antiche e se ne trovano tracce sin dal '400, quando veniva largamente invocata come affrancatrice dalle epidemie, che in quei tempi lontanissimi provocavano vere e proprie stragi. La riproduzione in modellino di piccole dimensioni della Santa Casa di Loreto è molto diffusa in tutte le Marche tanto che tre anni fa

è stata organizzata a Recanati la mostra sul tema "I Sacelli Lauretani", da cui emerse come la riproduzione più ricorrente sia proprio quella della Madonna con il Bambino seduta sopra la casa, riproduzione questa divulgata a partire dalla seconda metà del XVI secolo. Oltre a quella dei "Sacelli lauretani" esiste un'altra memoria molto diffusa in tutte le Marche. Nella notte, tra il 9 e il 10 dicembre, è infatti ancora viva la tradizione di accendere grandi falò per "rischiare il cammino alla Santa Casa". La consuetudine di accendere "focaracci" in quella data ebbe inizio nel 1624, quando il comune di Recanati, da cui Loreto allora dipendeva, dispose che la sera del 9 dicembre, «con lo sparo dei tonanti e col suono di tutte le campane, si facessero fuochi nel territorio del comune e si mettessero i lumi a tutte le finestre della

città e si accendessero fuochi da parte contadini di tutte le campagne...». Da allora ebbe dunque inizio la tradizione dei "fuochi" (appunto detti "focaracci" nel maceratese e fermano, "fugarò" nell'anconetano e "fochère" nell'ascolano) che si accendono nelle campagne, nei piazzali delle chiese e nei quartieri dei borghi di tutta la regione per illuminare la strada alla Madonna e a Gesù Bambino, che arrivano in volo sino alla loro casa. Per questo, non è



Il sacello lauretano custodito nella chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, recentemente restaurato grazie all'associazione Arkeo

un caso che in tantissime chiese marchigiane si conservino tanti "Sacelli" raffiguranti la Santa Casa con la Vergine, che ha il Bambino sopra di sé, seduta sul tetto. Si vuole così ricordare la traslazione della tradizione e anche la Madonna che appunto, per raggiungere Loreto, fu portata "in volo" sopra i tetti. Ecco anche perché nelle Marche la Madonna di Loreto è detta "Madonna del tettarello", oppure "Madonna dei cuppitti", oppure "Madonna dei coppì", ovvero del tetto, proprio perché raffigurata quasi sempre sopra il tetto della casa. Quando di notte venivano accesi i "fuochi della Venuta" la gente si radunava attorno ai falò, recitava il Santo Rosario e, oltre alle litanie lauretane, cantava anche canzoni ed inni mariani di devozione popolare e, in quei tempi tanto lontani, ogni casa metteva almeno un lumino sul davanzale della finestra.



## SETTIMANA DAL 10 AL 16 DICEMBRE 2018

MAR <b>11</b>	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
MER <b>12</b>	⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: 6° appuntamento del <i>Percorso per fidanzati e conviventi verso il Matrimonio Cristiano</i>

**Domenica 9 Dicembre, ore 21:15**

parcheggio chiesa di S. Maria

**FOCARACCIO e S. ROSARIO**

in onore della B.V.MARIA di Loreto

Al termine lancio delle lanterne e vin

brulé per tutti (è gradito qualche

ciambellone da condividere)

(in caso di maltempo l'evento viene annullato)



### SPOSI NEL SIGNORE

**Francesco Marzetti e  
Alessandra Latini**



### RINATI IN CRISTO

**Pietro Bottoni, Giulio Carucci, Cristian Como  
Matilde Di Angilla, Valerio Menghini, Giacomo Morelli  
Alessandro Papa, Shasa Satta, Elisa Sgarro,  
Carlo Tomassoni Ardori, Cecilia Ronconi**



### RIPOSANO IN CRISTO

**Orlando Salvatelli  
Italo Alessandrini  
Franco Lanciotti  
Elia Borroni**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:  
Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)

**0734 88218**

**5** 1968-2018  
IL FUTURO  
OGNI GIORNO

1968 1969 1974 1978 2001 2013 2018

**Avvenire.it**

